



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 20 gennaio 2018

Oggi, 20 gennaio 2018, alle ore 9,30, in Roma, Via Federico Cesi n° 37, presso la Sala Cavour A dell'Hotel LeMeridien Visconti, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Individuazione della sede del prossimo Congresso Ordinario;
3. Riforma Orlando e decreti attuativi anche in previsione del confronto elettorale;
4. Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti Italiani;
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti 83 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Alessandria, Arezzo, Barcellona Pozzo di Gotto, Bari, Basilicata, Benevento, Bologna, Bolzano, Busto Arsizio, Chieti, Civitavecchia, Como e Lecco, Ferrara, Firenze, Isernia, La Spezia, L'Aquila, Latina, Lecce, Livorno, Lombardia Orientale, Lucca, Marsala, Massa Carrara, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli Nord, Nola, Novara, Padova, Palmi, Parma, Patti, Perugia, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Spoleto, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trieste, Udine, Velletri, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina;
- per delega: Brindisi, Cassino, Castrovillari, Irpina, Lagonegro, Lanciano, Locri, Matera, Napoli, Palermo Bellavista, Pavia, Piacenza, Prato, Rieti, Romagna, Sciacca, Sondrio, Sulmona, Taranto, Teramo, Trani, Trapani, Vercelli e Viterbo.
- per l'Organismo di Controllo è presente l'Avv. Vito Melpignano.

Aprè i lavori il **Presidente Veneto** ringraziando tutti coloro i quali hanno manifestato la propria sincera vicinanza nel periodo in cui è stato forzatamente tenuto lontano dalla vita dell'Unione; ricorda le prossime scadenze del 31 di gennaio relative agli adempimenti statutari ed invita quanti non avessero ancora provveduto a comunicare alla Segreteria dell'Unione gli elenchi degli iscritti ed a trasmettere la prova dell'avvenuto pagamento delle quote associative; introduce, quindi, la relazione del Presidente Migliucci.



Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente Migliucci** illustra quella che è stata l'iniziativa politica della Giunta a far data dall'ultima riunione del Consiglio e quelli che saranno i temi da affrontare negli ultimi mesi di mandato; in particolare, nel richiamare i toni particolarmente populistici e liberticidi che caratterizzano il dibattito pubblico allorché ha ad oggetto la giustizia penale, esprime pessimismo circa la possibilità che vengano approvati i decreti attuativi della riforma penitenziaria, benché sia necessario effettuare ogni sforzo per favorirne l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. Sottolinea, poi, come questo clima favorisca il deplorabile spostamento dei processi dalle aule di giustizia ai media; in merito al processo mediatico rammenta l'interessante convegno organizzato presso l'Università di Firenze dal Prof. Palazzo nel corso del quale sono stati presentati molti pregevoli studi tra i quali alcuni che teorizzano la necessità di risarcire il danno nei confronti di quanti si trovino ad essere sottoposti ad un processo mediatico quasi che si sia rassegnati a doverlo subire; ricorda gli esposti di alcune camere penali quale quella di Pistoia: la mozione approvata al Congresso di Roma rende necessario l'impegno della Giunta e delle camere territoriali; proprio riguardo all'iniziativa assunta dalla CP di Pistoia osserva che le realtà territoriali sono in grado di approfondire in breve ed al meglio i fatti che possono essere oggetto di una eventuale denuncia operando una puntuale e penetrante valutazione dei comportamenti da stigmatizzare e ciò anche al fine di evitare fraintendimenti e denunce prive di fondamento; naturalmente l'Unione sarà al fianco delle Camere Penali e la Giunta ha ritenuto di dovere raccogliere i vari episodi segnalati per investire con un esposto il Garante della Privacy e l'AGCOM: tali istituzioni, tra l'altro, ove dovessero ravvisare estremi di reato avrebbero l'obbligo di segnalazione alle competenti Procure con ulteriore rilievo e risonanza.

Sotto il profilo dei rapporti con la politica il Presidente Migliucci riferisce come essi al momento siano pressoché inesistenti soprattutto in virtù della distrazione dei partiti dovuta all'impegno per la preparazione delle liste; peraltro, la sensazione diffusa è quella di una scarsa propensione a parlare di temi che poco aiutano a raccogliere consensi.

Riguardo l'inaugurazione dell'anno giudiziario dei penalisti di Firenze il Presidente Migliucci anticipa che la prima giornata riserverà grande attenzione al tema dell'Ordinamento Penitenziario ed al tema delle intercettazioni per segnalare, tra l'altro, la compressione dei diritti di difesa; la seconda giornata, invece, avrà un taglio più squisitamente politico con una tavola rotonda dedicata al tema della separazione delle carriere; auspica una massiccia partecipazione ad un evento che ormai -grazie soprattutto alla divulgazione dei temi e dei valori cari ai penalisti svolto dalle camere territoriali- richiama una grande attenzione anche mediatica.



Il Presidente dell'Unione ricorda, quindi, un recente convegno tenutosi a Massa nel corso del quale ha avuto modo di confrontarsi con il Prof. Spangher sulla riforma delle impugnazioni e sulle prime applicazioni della stessa.

Comunica, poi, che il giorno 25 gennaio la Giunta sarà ascoltata dalla Commissione Giustizia della Camera sulla riforma penitenziaria.

Il Presidente Migliucci si congeda assicurando massima attenzione al risultato del dibattito che seguirà così come avvenuto nel corso del suo intero mandato in ossequio al canone statutario che vuole che il Presidente dell'Unione partecipi al Consiglio delle Camere Penali soprattutto per ascoltare le istanze e le proposte provenienti dai territori.

Punto 2 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** illustra le candidature pervenute e, segnatamente, quella proveniente dalle camere penali della Campania che unanimemente hanno individuato Sorrento quale sede; quella proveniente dalla Camera Penale di Patti che indica Taormina e quella proveniente dalla Camera Penale Veronese che propone la propria città; invita a prendere la parola quanti ne abbiano intenzione.

Intervengono:

Claudio Avesani (Veronese): chiede che la decisione venga rinviata ad altra riunione al fine di poter meglio articolare quella che allo stato è una proposta anche perché egli è stato nominato Presidente della propria Camera Penale solamente ieri.

Carmelo Occhiuto (Patti): formula analoga richiesta di rinvio della decisione anche per poter coagulare attorno alla proposta le altre camere penali del circondario; diversamente ed ove ciò possa essere tenuto in considerazione per una prossima candidatura, si dichiara disponibile ad una rinuncia alla proposta oggi formulata.

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): parlando a nome tutte le camere penali campane e dopo aver illustrato la candidatura di Sorrento, invita i presenti ad una decisione che -qualunque sia l'esito- non sia fonte di divisione tra i penalisti.

Bonaventura Candido (Messina): esprime apprezzamento per le parole di Carmelo Occhiuto e si dichiara pronto ad una eventuale futura investitura per l'organizzazione congressuale pur comprendendo la richiesta formulata dalla Camera Penale Veronese di rinvio della decisione ad una prossima riunione.

Il **Presidente Veneto** invita a prendere una decisione che tenga in considerazione il fatto che a Firenze in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti non sarà facile trovare uno spazio temporale adatto ad un tema così importante e, quindi, la decisione potrebbe slittare ad una data non vicina con ogni conseguenza sui tempi a disposizione per l'organizzazione.



Marco Talini (Livorno): rappresenta di aver appreso delle candidature solo in data odierna ed auspica un momento di riflessione che possa portare alla giusta sintesi in occasione del prossimo evento di Firenze; chiede, pertanto, che il Consiglio si esprima sulla possibilità di un rinvio della decisione.

Andrea Nicolai (Pistoia): considera ragionevole l'intervento di chi lo ha preceduto chiedendo di spostare il momento della decisione a margine dell'Inaugurazione dell'anno Giudiziario dei Penalisti.

Roberto D'Errico (Bologna): rammenta che per arrivare ad un Congresso è necessario compiere un percorso importante in termini di organizzazione ed osserva come sotto questo profilo la Campania sia effettivamente già avanti rispetto alle altre proposte di candidatura; sottolinea, inoltre, come la richiesta unitaria di tutte le camere penali di un territorio importante quale quello campano rappresenti anche un segnale importante sotto il profilo politico; ritiene questo dato difficilmente eludibile da una richiesta di rinvio della decisione.

Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): rappresenta la necessità che i Presidenti abbiano un momento di confronto con i propri direttivi per avere indicazioni e non ritiene impossibile trovare l'occasione per un breve incontro a Firenze.

Cesare Placanica (Roma): ritiene che si stia enfatizzando troppo la questione e che pur ritenendo possibile un rinvio a titolo di cortesia nei confronti della Camera Penale Veronese sarebbe opportuno prendere una decisione sin da oggi poiché l'argomento è stato inserito nell'Ordine del Giorno.

Il **Vice Presidente Frattini** ricorda le precedenti esperienze vissute direttamente quale componente dei Comitati Organizzatori degli ultimi quattro Congressi e la necessità che l'organizzazione parta con tempistiche adeguate; rammenta, inoltre, di aver manifestato la volontà di trattare l'argomento in una riunione che avrebbe dovuto tenersi già nel mese di dicembre e che poi è stata rinviata in virtù delle condizioni di salute del Presidente Veneto.

Claudio Avesani (Veronese): specifica che la propria richiesta di rinvio della decisione sino a Firenze è tesa a valutare se la camera Penale Veronese sia in grado di mantenere ferma la propria proposta di candidatura.

Antonio Giuliano Russo (Napoli Nord): pur riconoscendo la sua essere una posizione interessata considera non utile l'eventuale rinvio della decisione in considerazione del non certo mantenimento della proposta di candidatura formulata da Verona.

Il **Presidente Veneto** ricordando le precedenti esperienze di riunioni organizzate a margine di altri eventi ribadisce di non ritenere opportuna una convocazione *ad hoc* a Firenze poiché l'argomento -che merita la massima attenzione da parte del Consiglio- risulterebbe strozzato dagli impegni dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti e, pertanto, il rinvio ad una successiva riunione sarebbe inopportuno poiché troppo avanti nel tempo; ritiene comunque



opportuno che il Consiglio si pronunci sulla richiesta di rinvio riservando la decisione sulla eventuale data all'Ufficio di Presidenza.

Giacomo Frazzitta (Marsala): ritiene sia un errore rinviare la decisione poiché il punto era ben chiaro all'ordine del giorno ragion per cui tutti i Presidenti avevano l'obbligo di giungere preparati alla discussione tra le candidature già pervenute.

Il **Presidente Veneto** a questo punto invita i presenti a votare per alzata di mano per il rinvio della decisione sul punto.

Il Consiglio, ad ampia maggioranza, decide perché la sede del prossimo Congresso venga individuata in data odierna.

A questo punto sia la Camera Penale Veronese che quella di Patti ritirano la propria proposta di candidatura ed il Consiglio, preso atto dell'unica candidatura rimasta, delibera che il prossimo Congresso Ordinario si svolgerà a Sorrento.

Punto 3 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** introduce la discussione evidenziando come i temi della giustizia penale siano allo stato assenti dal dibattito pre elettorale mentre la riforma Orlando è stata fatta passare per epocale quando in realtà comprime in modo deciso i diritti della difesa; esprime, in particolare, preoccupazione per il destino dei cd. *omissis* che notoriamente vengono utilizzati per escludere dal processo circostanze importanti e favorevoli agli imputati; raccomanda il massimo impegno alle camere territoriali nel corso della campagna elettorale nella ricerca di un confronto serrato con i candidati locali per testare le loro esperienze ed idee sul processo penale.

Dopo aver salutato i presidenti confermati o neoletti, introduce il dibattito.

Intervengono:

Fabio Frattini (Tivoli): rappresenta di aver intravisto nel suo territorio una qualche disponibilità al confronto e di avere intenzione di sfruttare ogni minima apertura per sollecitare i candidati locali ad incontri per conoscere la loro idea di giustizia penale.

Carmelo Occhiuto (Patti): reputa opportuno un salto di qualità nella discussione poiché l'opinione pubblica è quotidianamente esposta alle esternazioni di magistrati di importanti uffici requirenti che si ipotizza essere candidati di alcune forze politiche alla carica di Guardasigilli.

Daniele Caprara (La Spezia): condivide la necessità di una serrata interlocuzione con i candidati nel corso della campagna elettorale ma sollecita anche un'opera che si proietti nel lungo periodo nel tentativo di sedimentare il pensiero e gli ideali dell'Unione; auspica una sollecitazione della Giunta affinché replichi al Procuratore nazionale Antimafia Cafiero De Raho il quale nei giorni scorsi si è pubblicamente espresso in termini sgradevoli nei confronti dell'avvocatura accusandola di far parte della borghesia mafiosa; si augura che la campagna elettorale si svolga con la necessaria serenità.



Francesco Calabrese (Reggio Calabria): esprime una idea disillusa circa la possibilità di interlocuzione con la politica in virtù dell'ignoranza dei candidati dei temi o loro scarsa affidabilità nel rispetto degli impegni assunti; in tema di riforma delle intercettazioni raccomanda attenzione nel non considerarla problematica esclusiva dei territori teatro dei processi di criminalità organizzata giacché quello del doppio binario è sistema destinato ad espandersi in maniera sempre più preponderante.

Cesare Placanica (Roma): illustra l'iniziativa che ha visto protagonisti i Presidenti delle 6 Camere Penali di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Firenze nel replicare ai rispettivi Procuratori della Repubblica i quali avevano inteso alle Commissioni Giustizia di Camera e Senato per esprimere le proprie perplessità sulla riforma del sistema delle intercettazioni; evidenzia in particolare le criticità legate alle modalità di trasmissione delle comunicazioni al cd. archivio segreto e la indisponibilità in sede di riesame del materiale utilizzato dal GIP per l'applicazione delle misure cautelari; rappresenta la volontà di organizzare sul tema un convegno/confronto con la magistratura al quale invitare la politica la quale non potrà ignorare le critiche comuni provenienti sia dalle Procure che dai Penalisti.

Eustacchio Porreca (Lombardia Orientale): richiamando il proprio intervento al Congresso di Roma e preso atto delle conoscenze basiche da parte dei politici nel campo del diritto ritiene opportuno che i confronti avvengano all'interno del perimetro dei diritti costituzionali al fine di saggiare quanto il dialogo possa effettivamente articolarsi sulla base di un criterio condiviso.

Annamaria Marin (Veneziana): considera fondamentale mantenere al centro del confronto i temi cari all'Unione diversificando, quindi, l'approccio a seconda della collocazione degli interlocutori; raccomanda attenzione sul percorso della riforma carceraria affinché non vada disperso l'ottimo lavoro svolto dai tavoli degli Stati Generali dell'Esecuzione penale.

Alessandro Giadrossi (Trieste): reputa necessaria l'elaborazione di un format di carattere nazionale che fornisca le linee guida per articolare i confronti con i politici locali; suggerisce di chiedere esplicitamente la disponibilità alla futura interlocuzione con l'Unione e quella a svolgere una intervista con Camere Penali TV.

Marco Talini (Livorno): formula un invito alle Camere Penali di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e Firenze a sottoporre al Consiglio il documento al fine di farlo proprio; ritiene sia compito della Giunta quello di indicare la strada da seguire nel rapporto con la politica sui temi della giustizia dal momento che le camere territoriali poco possono su temi di portata generale.

Il **Presidente Veneto** auspica che le camere territoriali intervengano anche sui protocolli per l'applicazione della partecipazione a distanza cercando di allargare la possibilità di interlocuzione con cliente a tutto l'arco di udienza e ad introdurre la possibilità della nomina di



un doppio sostituto e che a questi sia concessa la possibilità di conversare direttamente al telefono con il *dominus*.

Francesco La Cava (Isernia): esprime il proprio sentito ringraziamento al Consiglio per l'ammissione della propria Camera Penale all'Unione; precisa di aver colto ed attuato l'invito formulato di far ratificare all'assemblea la nomina del direttivo.

Gaetano Sassanelli (Bari): rappresenta la necessità di delimitare il confronto con la politica a livello nazionale e considera infauste le prospettive qualsiasi sarà la parte politica che uscirà vincitrice dalle urne; considera centrale il tema della effettività della presenza a distanza e della tempestività della comunicazione tra assistito e difensore.

Guido Sola (Modena): comunica che il 26 maggio prossimo si celebrerà il ventennale dalla fondazione della Camera Penale di Modena attraverso una pubblicazione ed un convegno al quale parteciperanno il Presidente Migliucci, Giandomenico Caiazza e Renato Borzone.

Paolo Fava (Bolzano): sottopone al Consiglio i problemi che si sono riscontrati presso il Tribunale di Bolzano con le trascrizioni e con le traduzioni dal tedesco da quando il servizio è stato assunto dal nuovo consorzio assegnatario dell'appalto; riferisce di aver proclamato lo stato di agitazione e che la problematica non ha avuto soluzione neanche a seguito di incontri con i capi degli uffici giudiziari ed i rappresentanti della ditta che svolge il servizio; è risultato impossibile anche ottenere dal ministero copia del contratto; chiede che analoghe disfunzioni vengano segnalate da chiunque abbia avuto modo di riscontrarle.

Il **Presidente Veneto** formula un invito a segnalare simili disfunzioni a livello nazionale onde segnalare il problema alla Giunta.

Luigi Gino Velani (Lucca): rappresenta di aver riscontrato analoghe disfunzioni nel servizio di stenografia presso il Tribunale di Lucca; anticipa un convegno che si terrà nei prossimi giorni a Lucca con la presenza del Presidente Migliucci, del dott. Albamonte e di un candidato al Senato del territorio ad oggetto il corto circuito nel rapporto tra politica e magistratura che vedrà coinvolte nella partecipazione anche le scuole.

Maria Pia Cafiso (Termini Imerese): informa che la propria Camera Penale ha organizzato, su richiesta anche del Procuratore Capo di Termini Imerese, per il 22 marzo prossimo un evento sul tema della riforma delle intercettazioni nel corso del quale avranno modo di confrontarsi avvocatura, magistratura ed anche personale di Polizia Giudiziaria; annuncia l'intenzione di ospitare sia Renato Borzone che Gian Domenico Caiazza affinché presentino sul territorio la propria candidatura alla presidenza dell'Unione.

Roberto Brancaleoni (Rimini): Si congeda dal Consiglio essendo giunto all'ultima presenza; non condivide il pensiero di quanti ritengono che il Consiglio sia stato svuotato delle proprie prerogative ed anzi ritiene che le riunioni dell'ultimo quadriennio siano state le più partecipate e varie nel taglio degli interventi; formula, ancora una volta, un richiamo all'unità auspicando che



il dibattito interno superi alcune sterili contrapposizioni che molto poco hanno di politico; conclude, partendo dalla esperienza vissuta nella Commissione per il controllo dei requisiti di ammissione e di permanenza delle singole Camere Penali all'Unione, proponendo una riflessione sul principio federalistico sul quale è fondata l'Associazione.

Alle ore 13.20 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani